



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 27 dicembre 2017

FIN - Campania

27/12/2017 Il Roma Pagina 23

Coppa Natale, al Posillipo esulta Manzi

NUOTO Sui 250 metri completano il podio Schiattarella e Sanzullo. Tra le donne vince Lamberti

Coppa Natale, al Posillipo esulta Manzi

NAPOLI. È stata una piacevole vigilia quella trascorsa al Circolo Nautico Posillipo. Protagonista il nuoto e la "Coppa Natale", valida come campionato regionale invernale open water. In acqua si sono sfidati gli atleti sulla distanza dei 250 metri in acque libere. Il più veloce di tutti è stato il classe '97 Andrea Manzi che ha preceduto il posillipino Luca Schiattarella, e il vice campione del mondo della 5km, Mario Sanzullo, prodotto del vivaio della Canottieri tesserato Aniene e Fiamme Oro Napoli.

Tra le donne invece dominio di Fabiana Lamberti, impegnata soprattutto a vincere il freddo delle acque del Golfo di Napoli.

Grazie ai successi di Manzi e Lamberti, le Fiamme Oro Napoli si sono aggiudicate anche la coppa per società, ritirata da Luca Piscopo. Per i master tra gli uomini successo di Giovanni Sarracino su Arturo Coca e Marco Renna. In campo femminile prima Antonella Davino, che ha preceduto Cristina Arpino. La migliore società master è risultata il Circolo Posillipo mentre la coppa riservata alla squadra con il maggior numero di partecipanti è stata assegnata alla Nuotatori Campani. «È stata una bella giornata di nuoto - spiega l'organizzatore Luciano Cotena - che ha messo insieme la nostra esperienza in ambito di pianificazione di eventi e la passione di tanti nuotatori, uniti grazie al supporto della Fin e dei vertici del Circolo Posillipo».

24 ROMA
SPORT

BASKET - SERIE A2 Il tecnico del Cuore Napoli cerca gli aspetti positivi: «Dobbiamo migliorare, ma la squadra sta crescendo»

Russo ci crede ancora: «Vedo i progressi»

di PAOLO ANZIL

NAPOLI. La squadra del Cuore Napoli Basket, dopo la sconfitta con Agrigento, ha già ripreso gli allenamenti, in vista della semifinale di venerdì sera alle 20.30 al PalaDolomieu, nel parco annesso alla locale formazione della Pallacanestro Biella, nell'ambito del penultimo turno della stagione regolare in A2 Ovest e ultimo del 2017. I novelli guidati da coach Russo, sono secondi in classifica e reduci dalla sconfitta esterna nel derby con Casale Monferrato. La squadra piemontese, è stata costretta per prerogative, e ha nei vari Ferguson, Bowers, Whelan, Traversari, Sigobba, Uggetti e Chianfelli, i giocatori di maggiore spessore tecnico di un team molto tumido e al-



Coach Russo

mentato. Da verificare in casa Cuore Napoli alla ricerca della vittoria dopo tre sconfitte consecutive, le condizioni dell'esterno statunitense, Carter, assente nel match con Agrigento, per una infiammazione ad un ginocchio. Coach Russo, commenta così il non facile momento attuale:

«Quando si perde non si è mai contenti. Con Agrigento abbiamo giocato senza un americano e con Basiglio penalizzato subito per la sua situazione falli. Siamo stati ingenti, è questa la verità. Nel momento in cui abbiamo sbagliato scelte di tiro e di passaggio che hanno innescato i loro contropiedi. Nonostante tutto, vedo una squadra che sta crescendo, ma che purtroppo non è ancora pronta. Prima del match con i siciliani Haube, Carter e Sorrentino, hanno avuto problemi fisici, ed abbiamo avuto tante difficoltà nel preparare il piano partita. Sappiamo che dobbiamo lavorare ancora tanto, i progressi ci sono, ma è nostro obbligo migliorarci: ora abbiamo il match di Biella che sarà un nuovo e duro test, ma non mediamo».

SERIE A - PALLA D'EUROPEE ALLE 20.30 AL PALADELMAURO
Sidiqas Avellino, nel posticipo c'è la Betaland Capo D'Orlando

AVELLINO. Posticipo del 12° turno di campionato in serie A di basket maschile e ultima partita del 2017 per la Sidiqas Avellino, di coach Pino Sardi. I biancoverdi, ridotti dalla sconfitta interna in Champions League con i francesi del Nanterre e probabilmente privi dell'ala statunitense Wells, si preparano ad affrontare la Betaland Capo d'Orlando tra le mura amiche del PalaDolomieu. La palla a due si alzerà alle ore 20.30. Queste le parole di coach Sardi: «Contro Ca-

po d'Orlando contesterò l'intensità, la ferocia difensiva ma anche la tecnica nel tuffarsi; nei diventi essere bravi a limitare il loro pick and roll dalla transizione, a toglierli le linee di passaggio e a frenare la loro circolazione di palla. Dobbiamo essere molto più difficili cambiando spesso: non possiamo essere superficiali compiendo scelte affrettate. È una partita importante: mancano 4 gare al giro di boa ed è fondamentale per noi sapere che cosa sta tra le gradini».



Il podio della Coppa Natale

NUOTO Sui 250 metri completano il podio Schiattarella e Sanzullo. Tra le donne vince Lamberti

Coppa Natale, al Posillipo esulta Manzi

NAPOLI. È stata una piacevole vigilia quella trascorsa al Circolo Nautico Posillipo. Protagonista il nuoto e la "Coppa Natale", valida come campionato regionale invernale open water. In acqua si sono sfidati gli atleti sulla distanza dei 250 metri in acque libere. Il più veloce di tutti è stato il classe '97 Andrea Manzi che ha preceduto il posillipino

Luca Schiattarella, e il vice campione del mondo della 5km, Mario Sanzullo, prodotto del vivaio della Canottieri tesserato Aniene e Fiamme Oro Napoli.

Tra le donne invece dominio di Fabiana Lamberti, impegnata soprattutto a vincere il freddo delle acque del Golfo di Napoli. Grazie ai successi di Manzi e Lamberti, le Fiamme Oro Napoli si sono aggiudicate anche la coppa per società, ritirata da Luca Piscopo. Per i master tra gli uomini successo di Giovanni Sarracino su Arturo Coca e Marco Renna. In campo femminile prima Antonella Davino, che ha preceduto Cristina Arpino. La migliore società master è risultata il Circolo Posillipo mentre la coppa riservata alla squadra

con il maggior numero di partecipanti è stata assegnata alla Nuotatori Campani. «È stata una bella giornata di nuoto - spiega l'organizzatore Luciano Cotena - che ha messo insieme la nostra esperienza in ambito di pianificazione di eventi e la passione di tanti nuotatori, uniti grazie al supporto della Fin e dei vertici del Circolo Posillipo».

AUTOMOBILISMO L'uomo che ha inventato il Rally della Campania si confessa in un'intervista
Domenico Lobello, un driver senza età

NAPOLI. Domenico Lobello, Mirmo (nella foto a destra) come prima cosa ci dice che non si chiama così, è stato docente di educazione fisica. Ha praticato il pattinaggio, il ciclismo, il canottaggio, la vela e poi è approdato all'automobilismo prima come pilota e poi come dirigente della federazione. È il titolare della licenza "conduttore internazionale B" dal 1964. È tra i fondatori della Furcosport, fra le più antiche e attive società sportive campane. È stato editore del periodico nazionale di automobilismo sportivo "Di Corsa". È attualmente Commissario Sportivo Nazionale. Stella di Bronzo e poi d'Argento al Merito Sportivo, a luglio scorso il presidente del Coni Giovanni Malagò gli ha conferito la Stella d'Uro. Nella motivazione si legge che con l' "oniraffenza" l'organizzazione sportiva nazionale, oltre che attestare le sue capacità e i risultati conseguiti con la sua attività dirigenziale, desidera anche esprimergli profonda riconoscenza per la generosa collaborazione e l'impegno dedicato allo sport in tanti anni di servizio.

Fin da ragazzo ho avuto la passione per le macchine. A vent'anni ho cominciato a correre, come privato cioè con mezzi miei. Ho fatto agonismo. Mi è piaciuto in quel mondo ci sono rimasto "dentro" anche quando sono diventato docente di educazione fisica agli istituti superiori. Sono stato pilota di rally e di velocità su pista e in salita con la scuola rally Club di Milano.

Quale specialità preferiva?
«In quel periodo mi piaceva la cartieristica per le prove. Il rally è una gara particolare, un po' avventurosa che richiede capacità di gestione una lunga competizione e di risolvere le difficoltà che si presentano di volta in volta. Le gare in salita su strada erano sempre a cronometro. Quelle su pista sono di velocità».

Dove risiedeva meglio?
«Nelle gare in salita. Il percorso è come uno sport musicale che ha un suo andamento che va "rallentato e suonato" nel modo giusto».

A quante competizioni ha partecipato?
«Oltre 260 con 70 vittorie e numerosi piazzamenti».

Quale ritiene sia stata la più bella?
«La terza Florio su pista. L'ho

fatta tre volte, e poi anche quando è diventato rally».

Che nato ha usato?
«Tantissime: la Lancia Stratos, la Fulvia HF, la Fiat 127, il Prototipo, Lancia Barchetta Fm, la Renault Alpine, la Talbot Z, la Alfa Romeo Sport Nazionale, l'Alfa Romeo, l'Opel Kadet, l'Alcega, la Motta, quindi la Fiat 127, la Uno Turbo e altre. Terzo e Gran Turismo».

Ne ha ancora qualcuna?
«La Lancia Stratos».

Quale è stata la sua prima macchina?
«La Lancia HF 1200. La comprai nel 1966. La pagai un milione e settecentomila lire».

Correva e contemporaneamente era dirigente federale.
«Ho iniziato la carriera dirigenziale nel 1971 quando fui eletto Delegato Regionale CSM, Commissione sportiva Automobilistica Italiana. Era l'organismo interno all'Automobile Club d'Italia che sovrintendeva alle competizioni sportive, in collegamento con il Coni e la Federazione Internazionale dell'Automobile. Oggi non esiste più in quanto tutto è stato assorbito dall'ACI».

È stato il primo rallyista cam-

pano a fare anche organizzato la prima competizione di questa specialità in Campania».

«Negli anni '70 il giornale Roma organizzava una gara di regolarità. Ci partecipavano anche due signori del comandante Lauro. Parli con l'organizzatore Guido Carpinio giornalista del Roma e gli proponi di fare un rally. Nasce il rally della Campania che coinvolgeva altre Napoli anche Benevento, Caserta, Avellino e Salerno. Nelle ultime edizioni partiva da piazza Del Plebiscito. La sponsor era appunto il Roma».

Ha avuto un certo punto un po' di corriere. Perché?
«Ho messo quindi anni fa. Gli inseguivo come dirigente erano moltissimi e non mi consentivano più di partecipare anche alle competizioni. Provai e organizzavo tutte le competizioni sportive della Campania. Accanto a quelle tradizionali c'erano quelle di kart, gli slalom, i rallycross, le manifestazioni per le 4x4, l'autocross ed altre storiche. L'ho fatto per trent'anni, fino al 2006. Era anche Commissario sportivo provinciale e poi nazionale. Lo sono tuttora».

Ha coinvolto nel tempo molte



persone...
«Mia moglie, che è stata più volte il mio navigatore e ha gareggiato da sola in diverse competizioni, i miei figli, mio fratello gastroenterologo e diversi alunni».

Ha avuto anche una sua scuderia?
«Sì la Furcosport Corse, negli anni '70».

Come deve essere un pilota?
«Sempre presente a se stesso come ho raccomandato senza mai stancarmi a tutti i giorni che mi hanno sorpreso. In gara bisogna fare quello che si sa fare senza mai esagerare».

Un sogno da realizzare?
«Un maratonista degno di tale nome».

Mario Sica